Sintesi Programma Elettorale 2014-2019

"Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa." Art. 36 della Costituzione Italiana.

PER IL LAVORO - Il lavoro è l'elemento fondante della nostra società e i lavoratori devono essere tutelati. A tal fine, e per far fronte alle crisi aziendali, proponiamo la creazione di una **delega assessoriale per il lavoro** e **la formazione continua dei lavoratori;** l'organizzazione di **corsi gratuiti,** nei mestieri artigiani e nell'ambito delle nuove tecnologie, **per disoccupati, cassaintegrati e per chi è in mobilità**. Per **promuovere le diverse realtà locali** occorre creare tavoli interistituzionali e instaurare protocolli che controllino il rispetto delle regole in materia di sicurezza, normative contrattuali e regolarità contributiva delle aziende. Per sostenere i cittadini in difficoltà, compresi pensionati e precari, è necessario **introdurre tariffe agevolate, aiuti diretti** (buoni spesa, contributo affitti) **e servizi dedicati** (anticipo cassa integrazione, pratiche ammortizzatori sociali e reinserimento lavorativo), e prevedere un sostegno finanziario e amministrativo. Massimo sostegno, burocratico e creditizio, deve essere garantito ai lavoratori che decidono di unirsi in cooperative sia per avviare nuove imprese sia per rilevare le aziende in fallimento. Per creare lavoro, infine, occorre: **prevedere la stabilizzazione di tutti i lavoratori precari** che, a vario titolo, hanno un rapporto contrattuale con il Comune o con le sue società partecipate, incentivando l'inserimento nel mondo del lavoro dei cittadini con disagio sociale, fisico e psichico; favorire i **distretti di economia solidale**, i Territori Socialmente Responsabili, partendo dal concetto di responsabilità sociale delle imprese, il commercio equo e solidale, i **Gruppi di Acquisto Solidale**, la Finanza etica, le Monete complementari.

PER LA REDISTRIBUZIONE DELLE RISORSE - **Il nostro obiettivo principale è un'equa redistribuzione della ricchezza e delle opportunità**, che si può determinare a partire dal prelievo fiscale e da una diversa ripartizione della spesa nei servizi e per i contributi.
Le nostre proposte vanno nella direzione di **non esternalizzare i servizi, di fare maggiori economie anche nella gestione quotidiana della macchina amministrativa**, puntando sul recupero dell'evasione, tagliando le consulenze esterne, investendo, contestualmente, sulle competenze della struttura amministrativa. Noi pensiamo che **le addizionali IRPEF dovute al Comune debbano essere scaglionate in base al reddito**. È assurdo che chi guadagna 8.000,00 euro venga gravato della stessa addizionale di chi ne guadagna 8 milioni. Lo 0,49 per cento per tutti i redditi, infatti, si potrebbe ricalibrare, a saldi invariati, **prevedendo un'esenzione completa per i redditi più bassi e una diminuzione per i redditi medi con un aumento per redditi alti**. Inoltre, occorre che **l'IMU, la TASI e la TARI vengano calibrate in base al reddito e al patrimonio, esentando i redditi più bassi**, tassando di più gli immobili sfitti e le grandi proprietà.

PER LA CASA - **Troppe case senza gente, troppa gente senza casa**: siamo consapevoli del numero di locali sfitti (anche ad uso abitativo) e della necessità di un'abitazione da parte di tutti i cittadini. **Occorre attuare politiche tese a calmierare i canoni di mercato, con agevolazioni fiscali a coloro che applicano canoni più bassi** e aumentando la tassazione per chi invece preferisce tenerli vuoti. Intendiamo: **recuperare i locali pubblici e riconvertirli ad uso abitativo, trasformando i troppi immobili vuoti o fatiscenti in case popolari**; incrementare il "fondo affitti"; diminuire le imposte per i locatari che affittano a canone ridotto; incentivare la residenzialità protetta, i gruppi di autocostruzione e di autorecupero degli immobili ad uso abitativo.

PER L'AMBIENTE E LA MOBILITA' SOSTENIBILE - La domanda che dobbiamo porci è: **"quale tipo di città desideriamo tra vent'anni?".** Noi vogliamo **una città vivibile e non inquinata, con più verde**

e percorribile in bicicletta. Pertanto, occorre bloccare ogni speculazione edilizia e qualsiasi ulteriore consumo del territorio, attuare un **Piano del traffico rigoroso, con un'estensione sensibile delle zone pedonali**, delle zone interdette al traffico di automobili, a traffico limitato e ad andatura ridotta (zone 30), incentivando l'utilizzo dei mezzi pubblici (soprattutto a trazione elettrica) e facilitando l'utilizzo della bicicletta con percorsi riservati e fra loro collegati.
Votammo contro la quotazione in Borsa di HERA, ed oggi si sono consolidate le criticità che allora avevamo denunciato.
HERA produce utili economici per gli azionisti e sempre meno utile sociale per il territorio, agendo in regime di monopolio e da avido esattore. È necessario perciò un **ritorno alla gestione interna (in house) da parte degli Enti Locali che potrebbero essere favoriti dalle economie di scala e far fronte agli investimenti iniziali mettendo in comune risorse e competenze**. Proponiamo di rendere operativo il **Piano Energetico Ambientale Comunale** che definisce le azioni per contenere i consumi e l'emissione di anidride carbonica, ovvero di valutare l'efficienza energetica e le possibilità di risparmio energetico, **intensificando anche l'installazione di impianti fotovoltaici e termici in tutti gli edifici comunali**, tramite cofinanziamenti statali ed europei, ove possibile.

PER L'UNIVERSITA', LA SCUOLA PUBBLICA E I GIOVANI - Le nuove generazioni costituiscono il nostro futuro e vanno sostenute attraverso un reale incentivo allo studio. **L'Amministrazione comunale non deve finanziare le scuole private**, ma deve destinare le proprie risorse economiche per il **potenziamento del settore pubblico ed il sostegno gli studenti meno abbienti**. La scuola pubblica, media e secondaria, deve essere adeguatamente valorizzata sia attraverso nuove risorse economiche sia allargando i servizi a supporto dei giovani portatori di disabilità, stranieri e/o in difficoltà economiche, prevedendo l'istituzione di un pre-scuola, un doposcuola e un educatore per il sostegno scolastico, oltre a mettere in sicurezza tutti gli edifici scolastici di ogni ordine e grado.
Inoltre, occorre **stimolare e valorizzare i momenti di aggregazione extrascolastici e la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze utilizzando gli spazi pubblici esistenti**, sia attraverso una maggiore collaborazione tra gli enti locali e le associazioni giovanili, sia favorendo l'autorganizzazione dal basso dei giovani.
Il Campus universitario deve diventare il cuore della città, pensando sia ad un suo ampliamento, inglobandolo nel riassetto della Rocca di Ravaldino, sia **rendendo accessibili ai cittadini servizi come la mensa o il verde all'interno del campus**. Agli universitari, per facilitare la mobilità sostenibile, deve essere garantito un accesso a prezzi contenuti ai trasporti pubblici e alle associazioni studentesche accreditate l'uso dei locali del centro ad un prezzo agevolato.
Per migliorare e responsabilizzare il rapporto tra studenti universitari e cittadini forlivesi proponiamo di inserire **due rappresentati degli studenti come Consiglieri Aggiunti** all'interno dell'Assemblea comunale, con diritto di parola ma non di voto.

PER LA SANITA' PUBBLICA - Tutte le persone hanno l'inalienabile diritto di essere assistite dal servizio sanitario pubblico, indipendentemente dalla loro capacità economica. Con l'istituzione dell'AUSL unica romagnola e il ruolo centrale assunto dai Distretti e dai loro Comitati, la costituzione di Comitati degli utenti e di altre forme di partecipazione e consultazione diretta saranno fondamentali per difendere i servizi e i diritti dei cittadini. Per noi la sanità deve garantire: **la tutela del diritto fondamentale al benessere e alla salute** in tutte le politiche pubbliche, la **centralità della persona**, **l'uguaglianza e l'equità di accesso alle prestazioni ed ai servizi**, **la partecipazione dei cittadini** alle scelte in materia di salute. Per raggiungere tali obbiettivi occorre sia difendere e allargare il servizio pubblico, sia prevedere per ogni servizio erogato **un rapporto adeguato tra dipendenti e popolazione residente**. Contemporaneamente, occorre sostenere le esperienze associative e di volontariato che si configurano come risposte ulteriori alle situazioni di povertà e di emarginazione sociale. Per ogni politica del Comune (non solo sanitaria) deve essere valutato l'impatto sulla salute e sul benessere della popolazione.

PER I BENI COMUNI, LE PARI OPPORTUNITA' E LA BUONA AMMINISTRAZIONE - I servizi pubblici sono il mezzo attraverso cui si realizza l'idea di una società equa che valorizzi la collaborazione tra i cittadini e tuteli i beni comuni, i quali non devono essere oggetto di sfruttamento economico. L'acqua va tutelata in modo particolare, poiché ogni essere umano non può esserne privato. Proponiamo una revisione delle tariffe, **una dotazione minima di acqua gratuita per tutte le famiglie** (50 litri/giorno/persona), oltre ai quali occorre applicare delle tariffe che aumentano in proporzione all'uso, **chi più consuma più paga**.
Per realizzare efficacemente delle politiche per le pari opportunità è necessario **promuovere il bilancio di genere**, ovvero uno strumento che evidenzi quanta parte e quali voci del bilancio di un'amministrazione sono - in modo diretto o indiretto - destinate alle donne, agli uomini e ad entrambi.
Per realizzare efficienza e trasparenza nell'Amministrazione pubblica proponiamo **più informatica e meno carta, maggiore valorizzazione delle categorie contrattuali più basse, la riorganizzazione logistica dei servizi comunali, la condivisione tra uffici dei dati in loro possesso**, maggiore vicinanza ai cittadini, costante presenza sul territorio degli organi di vigilanza, volta a garantire più sicurezza e controlli sulle strade e nei cantieri di competenza municipale.

PER LA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA E UN DECENTRAMENTO INCLUSIVO - Nella Forlì che vogliamo, **la partecipazione ed il coinvolgimento dei cittadini nella gestione della cosa pubblica**, come singoli o associati, riveste un ruolo cruciale. Riteniamo che sia limitante delegare la democrazia ad una struttura gerarchica. Importante in tal senso è l'attuazione di un Bilancio Partecipativo e l'inserimento, all'interno dello Statuto comunale, del **referendum propositivo**. L'identità territoriale dei quartieri deve essere un valore aggiunto per rappresentare al meglio i bisogni e la vita della comunità, l'assemblea di quartiere deve essere lo spazio pubblico per la partecipazione, l'accesso e la libertà di espressione. Per una migliore rappresentanza degli interessi condivisi, proponiamo zone di interesse comune, composte da quartieri contigui, con servizi sovraterritoriali (realtà scolastiche, viabilità, aree verdi ed aree giochi, servizi per anziani). **In ogni caso, è opportuno che vi sia una rappresentanza diretta dei territori nel Consiglio Comunale.**

PER IL TURISMO E LA CULTURA - Il patrimonio culturale del territorio deve essere valorizzato inserendolo nei circuiti turistici della Romagna, rendendo visitabili i tanti palazzi storici, i musei e i monumenti di Forlì e dintorni. Occorre, quindi, una maggiore collaborazione tra i comuni del comprensorio. **La cultura è un bene comune.** Proponiamo delle **"giornate della cultura"**, ove sia possibile l'accesso a prezzo ridotto o a titolo gratuito a spettacoli e musei. Per sviluppare la "vocazione culturale" della città, l'Amministrazione deve farsi promotrice di nuovi progetti e individuare le risorse per realizzarli, diversificando l'offerta culturale. Piazza Saffi e le vie limitrofe, a bassa residenzialità, devono diventare la **"zona della movida"** nella quale sia possibile svolgere, anche derogando alle normali prescrizioni, le attività culturali e del divertimento all'aperto. Infine, occorre valorizzare le tradizioni locali promuovendo i prodotti agro-alimentari del territorio, tramite circuiti per la degustazione e la vendita diretta dei prodotti tipici e a Km 0.

PER LO SPORT - Nella nostra città la pratica sportiva è largamente diffusa e il volontariato è fonte principale per lo sviluppo e la crescita dell'aggregazione sociale e ricreativa. Occorre dare ai giovani l'opportunità, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, di svolgere attività di base nelle diverse discipline sportive. È necessario aumentare sia gli impianti polivalenti per gli sport "minori" sia per le attività sportive dedicate ai **diversamente abili,** oltre a creare **percorsi nella natura o protetti** adatti al tempo libero amatoriale e alla preparazione, in condizioni di sicurezza, agli sport all'aperto. Infine, occorre rendere fruibili tutte quelle strutture già in dotazione dei quartieri per la pratica sportiva e ricreativa degli **anziani.**